



CITTADINANZATTIVA ONLUS - SEDE NAZIONALE  
VIA CEREATE 6 - 00183 ROMA  
TEL.: +39 06367181 - FAX: +39 0636718333  
WWW.CITTADINANZATTIVA.IT

## 9<sup>a</sup> COMMISSIONE AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE

### A.S. 2037 Disposizioni in materia di servizi di ristorazione collettiva

#### Nota di Cittadinanzattiva

#### Premessa

Cittadinanzattiva intende innanzitutto esprimere apprezzamento per l'impianto generale dell'A.S. 2037 poiché riconosce e pone in evidenza il **valore sociale** dei servizi di ristorazione collettiva, correttamente definiti nella relazione introduttiva al ddl un "servizio pubblico essenziale" in quanto contribuisce a garantire il godimento dei diritti della persona, costituzionalmente tutelati, alla salute, all'assistenza, all'istruzione.

La ristorazione collettiva, infatti, rappresenta un **modello educativo multidimensionale** di primaria rilevanza e in grado di incidere su diversi livelli.

Riveste una valenza sociale di prim'ordine poiché consente ai bambini appartenenti alle famiglie a basso reddito di poter usufruire di un pasto completo al giorno, che permetta l'assunzione di tutti i nutrienti necessari ad una crescita in salute.

Costituisce un importante veicolo di educazione alimentare e di formazione al valore del cibo, di conoscenza e consapevolezza rispetto agli alimenti e alla loro funzione, finalizzato alla correzione di comportamenti alimentari errati, al contrasto agli sprechi alimentari e all'assunzione di un approccio positivo al cibo. In tal senso, si configura quale strumento di educazione al ben-essere e di promozione di corretti stili di vita.

Sul piano relazionale, rappresenta un momento importante per la convivialità, l'inclusione sociale e lo sviluppo delle relazioni interpersonali.

Costituisce poi uno strumento di prevenzione primaria e di promozione della salute, assumendo, nella ristorazione ospedaliera e assistenziale, anche una funzione terapeutica per i pazienti.

Può rappresentare, infine, un'opportunità per la valorizzazione dei territori e per lo sviluppo delle economie locali.

Ai fini della prosecuzione dell'iter di discussione del provvedimento e alla luce dell'impegno pluriennale di Cittadinanzattiva sui temi oggetto dello stesso, ci preme sottoporre alla Vostra attenzione alcune proposte di modifica e integrazione del testo con riguardo a:

1. IL RUOLO E LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI E DEGLI UTENTI in fase di definizione delle linee guida e in fase di monitoraggio e controllo
2. L'EDUCAZIONE ALIMENTARE
3. LE COMMISSIONI MENSA

#### IL RUOLO E LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI E DEGLI UTENTI

Le organizzazioni civiche svolgono un'azione collettiva, responsabile e solidale – costituzionalmente garantita dall'art.118, u.c. – per l'interesse generale, la tutela dei diritti e la cura dei beni comuni, rivestendo in tal senso un ruolo importante nella definizione e nell'implementazione delle politiche pubbliche, nonché una funzione strategica per il miglioramento della qualità e dell'efficienza dei servizi.



CITTADINANZA ATTIVA ONLUS - SEDE NAZIONALE  
VIA CEREA TE 6 - 00183 ROMA  
TEL.: +39 06367181 - FAX: +39 0636718333  
WWW.CITTADINANZA ATTIVA.IT

Convinti che la ristorazione collettiva debba rappresentare un servizio pubblico essenziale, volto a garantire il godimento dei diritti della persona, costituzionalmente garantiti, alla salute, all'assistenza e all'istruzione, reputiamo la partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni civiche in questo ambito un elemento imprescindibile, specialmente in alcune fasi.

In particolare, in merito alla definizione delle **linee guida di cui all'art.3 del presente ddl**, proponiamo che tra i soggetti consultati (associazioni rappresentative della filiera agroalimentare e ANCI) siano riconosciute anche le organizzazioni civiche e i coordinamenti di commissioni mensa di comprovata esperienza e competenza individuati sulla base di criteri oggettivi e predefiniti da definirsi con successivo decreto ministeriale.

Per quanto concerne le fasi di **monitoraggio e controllo**, all'art.5 (Ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica) proponiamo che:

- al comma 5, lettera l), le procedure di monitoraggio della qualità del servizio e della soddisfazione dell'utenza siano espletate anche attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni civiche di comprovata esperienza e competenza individuate sulla base di criteri oggettivi predefiniti.
- Al comma 12, che il monitoraggio relativo al rispetto dei parametri di qualità nell'ambito dei servizi di ristorazione collettiva coinvolga, oltre alle istituzioni pubbliche che hanno proceduto all'appalto, i diretti fruitori del servizio e le organizzazioni civiche di comprovata esperienza e competenza individuate sulla base di criteri oggettivi predefiniti.

Ci preme mettere in evidenza che un ruolo dell'associazionismo in tal senso – ma limitato alle associazioni di tutela dei consumatori che rappresentano solo una porzione del panorama associativo nazionale – è già previsto dal **comma 461 dell'art. 2 della Legge Finanziaria del 2008** in riferimento alla valutazione dei servizi pubblici locali<sup>1</sup>.

## L'EDUCAZIONE ALIMENTARE

L'art. 4, comma 1, del presente ddl prevede che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministero della Salute e con il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche che gestiscono le mense scolastiche, promuova l'educazione alimentare.

<sup>1</sup> (comma 461 art. 2 legge 244/2008). Al fine di tutelare i diritti dei consumatori e degli utenti dei servizi pubblici locali e di garantire la qualità, l'universalità e l'economicità delle relative prestazioni, in sede di stipula dei contratti di servizio gli enti locali sono tenuti ad applicare le seguenti disposizioni:

- a) previsione dell'obbligo per il soggetto gestore di emanare una "Carta della qualità dei servizi", da redigere e pubblicizzare in conformità ad intese con le associazioni di tutela dei consumatori e con le associazioni imprenditoriali interessate, recante gli standard di qualità e di quantità relativi alle prestazioni erogate così come determinati nel contratto di servizio, nonché le modalità di accesso alle informazioni garantite, quelle per proporre reclamo e quelle per adire le vie conciliative e giudiziarie nonché le modalità di ristoro dell'utenza, in forma specifica o mediante restituzione totale o parziale del corrispettivo versato, in caso di inottemperanza;
- b) consultazione obbligatoria delle associazioni dei consumatori;
- c) previsione che sia periodicamente verificata, con la partecipazione delle associazioni dei consumatori, l'adeguatezza dei parametri quantitativi e qualitativi del servizio erogato fissati nel contratto di servizio alle esigenze dell'utenza cui il servizio stesso si rivolge, ferma restando la possibilità per ogni singolo cittadino di presentare osservazioni e proposte in merito;
- d) previsione di un sistema di monitoraggio permanente del rispetto dei parametri fissati nel contratto di servizio e di quanto stabilito nelle Carte della qualità dei servizi, svolto sotto la diretta responsabilità dell'ente locale o dell'ambito territoriale ottimale, con la partecipazione delle associazioni dei consumatori ed aperto alla ricezione di osservazioni e proposte da parte di ogni singolo cittadino che può rivolgersi, allo scopo, sia all'ente locale, sia ai gestori dei servizi, sia alle associazioni dei consumatori;
- e) istituzione di una sessione annuale di verifica del funzionamento dei servizi tra ente locale, gestori dei servizi ed associazioni dei consumatori nella quale si dia conto dei reclami, nonché delle proposte ed osservazioni pervenute a ciascuno dei soggetti partecipanti da parte dei cittadini;
- f) previsione che le attività di cui alle lettere b), c) e d) siano finanziate con un prelievo a carico dei soggetti gestori del servizio, predeterminato nel contratto di servizio per l'intera durata del contratto stesso.



CITTADINANZATTIVA ONLUS - SEDE NAZIONALE  
VIA CEREATE 6 - 00183 ROMA  
TEL.: +39 06367181 - FAX: +39 0636718333  
WWW.CITTADINANZATTIVA.IT

Plaudiamo questa proposta, ma, ancor di più, riteniamo che questo intento generale debba specificarsi nella **definizione di percorsi e spazi curriculari specifici** di educazione ad una alimentazione sana, corretta, sostenibile per l'ambiente, che valorizzi le tradizioni agroalimentari locali, in linea con quanto già proposto da Cittadinanzattiva in un emendamento presentato in sede di discussione parlamentare della L.107/2015 di riforma del sistema nazionale di istruzione.

La proposta di emendamento partiva dall'assunto che nutrirsi bene è fondamentale per la salute e la qualità della vita e che l'educazione alimentare rappresenta un elemento indispensabile per la promozione di comportamenti alimentari corretti e per la crescita di una coscienza critica che favorisca l'emancipazione delle giovani generazioni dai condizionamenti esterni a cui sono continuamente sottoposti, rendendoli protagonisti delle proprie scelte alimentari.

L'educazione alimentare e al consumo consapevole, inoltre, non può prescindere da un'analisi e da un approfondimento delle relazioni tra cibo, territorio e ambiente.

In un mondo in cui le distanze tra contesto urbano e vita rurale appaiono sempre maggiori, è necessario che la scuola rappresenti il luogo principale in cui poter sviluppare conoscenze e sensibilità ad un uso più consapevole e attento del cibo e delle risorse, valorizzando il patrimonio nazionale di tradizioni agroalimentari e promuovendo i sistemi locali del cibo.

In tal senso, abbiamo accolto molto positivamente il ddl n. 2042 a prima firma della Sen. Pignedoli recante "Modifiche alla legge 13 luglio 2015, n.107, al fine di favorire l'educazione al valore del cibo", di cui auspicavamo una discussione congiunta a questo ddl per gli elementi comuni e che purtroppo, dopo essere stato assegnato alla 7° Commissione nel gennaio 2016 giace presso la stessa senza che ne sia mai iniziato l'esame.

Andrebbero altresì introdotti **percorsi formativi rivolti al personale scolastico e alle famiglie** al fine di rendere le azioni educative rivolte e agli studenti più efficaci e di favorire l'adozione di scelte alimentari familiari e collettive coerenti.

## LE COMMISSIONI MENSA

Negli ultimi anni è cresciuta molto l'attenzione da parte delle famiglie rispetto al tema dell'alimentazione in generale e della ristorazione scolastica in particolare. L'aumento progressivo delle tariffe, l'espansione del numero delle famiglie in condizione di povertà, il peggioramento, in alcuni casi, della qualità dei pasti o del servizio, la difficoltà di interlocuzione e confronto tra gli utenti del servizio e i soggetti erogatori hanno generato situazioni di conflitto, spesso aspro, tra gli enti pubblici, le aziende erogatrici e le famiglie e tra le famiglie stesse. Il caso "Torino" è emblematico in tal senso. Riuscire a garantire tanto il rispetto di diritti costituzionalmente garantiti, come quello alla libera scelta, quanto di diritti collettivi derivanti da conquiste sociali importanti, come quello rappresentato dalla refezione scolastica, costituisce un obiettivo irrinunciabile. Per risolvere e arginare questo genere di conflitti sarebbe senza dubbio utile, da parte delle istituzioni ai vari livelli, **favorire lo sviluppo e il potenziamento di organismi di partecipazione dal basso** come le Commissioni mensa, in un'ottica di individuazione tempestiva e gestione delle criticità, interpretazione e accoglimento di nuove istanze, avvio di un confronto costante e dialettico tra i diversi attori della ristorazione scolastica, ampliamento, miglioramento e sostenibilità di un servizio pubblico essenziale come questo.

